

FUORILEGGE

Pulizia e decoro Prorogati per l'ennesima volta gli appalti bocciati da Anac e Antitrust

Scuole belle, il governo ignora Cantone



C'è il referendum

Il progetto utilizza 12 mila Lsu, molti al Sud. La gara Consip invece fu truccata. Protesta dei deputati di Al

» **CARLO DI FOGGIA**

Gli allarmi di Autorità nazionale anticorruzione, Antitrust e parlamentari non sono bastati. Il governo proroga per la terza volta gli appalti per la pulizia e il decoro delle scuole. Un doppio colpo in poche righe nella manovra: la scadenza si allunga di altri 8 mesi, ad agosto 2017, sia per i contratti vecchi di anni siglati dagli istituti, sia per quelli messi a bando attraverso Consip nel 2012, una gara però stroncata dall'Authority per la Concorrenza perché truccata da un cartello di imprese, alcune, come il Consorzio nazionale servizi, citate nelle carte di Mafia Capitale: un affare da 1,6 miliardi per interventi di pulizia e piccole manutenzioni. Gli stessi al centro anche del programma "scuole belle" con cui il governo ha garantito l'occupazione di oltre 12 mila ex "Lavoratori socialmente utili". Anch'esso viene prorogato: arrivano altri 128 milioni per coprire i costi nelle Regioni scoperte dalle convenzioni Consip, con la beffa che il prezzo viene fissato sulla base proprio del bando truccato del 2012.

cato del 2012.

La storia va avanti da anni. Da quando, nel 2012, l'allora ministro dell'Istruzione Francesco Profumo decise di acquistare i servizi attraverso la centrale acquisti della Pa, ponendo fine agli affidamenti diretti. La gara è partita nel 2012, e le convenzioni sono state attivate nel 2013. Non ovunque però, la Sicilia è rimasta scoperta e nelle province di Napoli e Salerno l'accordo quadro non è mai stato stipulato; in quelle di Avellino, Benevento e Caserta è sospeso dall'aprile 2015. Aree dove si registrano più Lsu.

AD AGOSTO 2015, il ddl "Buona scuola" aveva prorogato fino al luglio 2016 i contratti nelle Regioni non coperte dalla Consip. A marzo scorso, il decreto scuola ha spostato la scadenza a fine anno, così come per il progetto "scuole belle" e le convenzioni che nel frattempo sono scadute. Ora arrivano altri 8 mesi. Eppure gare e servizi sono finiti al centro di diverse segnalazioni. Per l'Antitrust il bando del 2012 è stato truccato da un cartello di imprese che si sono spartite buona parte dei 13 lotti, e per questo ha inflitto 110 milioni di multa complessiva al Consorzio nazionale Servizi (Cns) - nel cui consiglio di sorveglianza sedeva Salvatore Buzzi, il braccio "sinistro" di Massimo Carminati - Manutencoop, Roma Multiservizie

Kuadra. Tradotto: anziché risparmiare, lo Stato ha speso di più.

Interpellato dai deputati di Alternativa Libera, a marzo il presidente dell'Anac Raffaele Cantone aveva inviato una dura segnalazione al Parlamento (e alla Procura di Roma): "La gestione dei servizi sia ricondotta nell'alveo delle ordinarie procedure di affidamento e non si ricorra, per il futuro, all'utilizzo di sistemi derogatori, inidonei a risolvere rilevanti problematiche sociali".

La soluzione al problema dei 12 mila Lsu di "scuole belle" non si è trovata, e così il governo ha evitato di aprire un capitolo spinoso e arido del referendum costituzionale.

"L'Anac ha spiegato che bisogna smetterla con le proroghe perché danneggiano le imprese sane e oneste, ma il governo fa finta di nulla. È questa l'idea che Renzi ha del cambiamento", attacca il deputato di Alternativa Libera Marco Baldassarre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

